

Parrocchia di San Camillo de' Lellis



25 - 31 Luglio 2014
Padulle



chi sono?

Nome

Cognome

Nickname

Abito a...

I miei pregi

I miei difetti

I miei hobby

Il mio gruppo



Passato

*Il passato non si cambia, ma se si cambia il presente si
finisce per cambiare anche il futuro.*

J.P. Malfatti



*Ognuno ha il proprio passato chiuso dentro di sé,
come le pagine di un libro imparato a memoria
e di cui gli amici possono solo leggere il titolo.*

V. Woolf

Siamo parte di ...
Siamo parte di ...

OBIETTIVI:

Nell'attività porteremo i ragazzi a riflettere sui seguenti punti:

1. Punto di partenza: quando nasciamo abbiamo delle caratteristiche predeterminate. (esempio: geneticamente una persona può essere potenzialmente alta 1.90cm oppure 1.50cm);
 2. durante l'attività i ragazzi devono riflettere su come la storia passata di ognuno abbia inciso su quello che è nel presente;
 3. il passato influenza il presente (ed il futuro). Quando un ragazzo riceve il foglio, dovrà fare i conti con ciò che è stato scritto precedentemente, proprio come quando una persona nasce ed è influenzata dal passato.
- tutto si basa sulla metafora del mattoncino che noi abbiamo all'inizio e rappresenta la nostre caratteristiche attuali in quanto esseri storici.

INNESCO:

Divisi per gruppo, l'educatore consegna un solo foglio bianco con l'inizio di una storia "C'era una volta" ed ogni ragazzo deve continuare la storia a turno aggiungendo tre parole. Lo scopo è creare in gruppo una storia dal nulla di senso compiuto.

Spunti dall'attività	Domande per riflettere	Obbiettivi educatori
<ul style="list-style-type: none">- Chi scrive per ultimo deve tener conto di ciò che si è scritto prima (immaginando di scrivere per esempio il IV libro della divina commedia o la continuazione di una saga)- Io sono influenzato dal mio passato. (Da quello che c'era prima e dalle mie decisioni passate.)	<p>Prima parte: riflessione sull'attività svolta</p> <ul style="list-style-type: none">- potevo scrivere ciò che volevo?- da cosa ero condizionato?- ero libero?- quali condizioni?- quali libertà? <p>(passato, presente, futuro?)</p> <p>Seconda parte: i legami che ci sono con la mia vita</p> <ul style="list-style-type: none">- quale messaggio? (cosa vuol dire che io scrivo la mia storia? Ho preso delle decisioni in passato? Hanno influenzato quello che sono adesso?)- che attinenza ha con la mia vita? <ul style="list-style-type: none">- dipendiamo dalla storia? (se fossimo nati negli anni '50 avremmo potuto prendere le stesse decisioni o vivere allo stesso modo?)- se sì, quale storia?(si intende sia personale, culturale, familiare, sociale)-dipendiamo anche dal luogo, condizione in cui siamo nati e in cui viviamo? (per esempio se fossi nato in Africa, in Cina o qualunque parte del mondo...) <p>-come ci faccio entrare Dio?</p>	<p>Riflettere su come il nostro essere storici influenzi il nostro essere! La storia passata è rappresentata dal mattoncino (che verrà fisicamente consegnato alla fine dell'attività) che siamo e che useremo per..</p> <p>Partendo dall'azione di scrivere la storia, la riflessione riguarda come le nostre decisioni e le nostre caratteristiche personali, che abbiamo fin dalla nascita, influenzino quello che siamo ora e che è il nostro punto di partenza.</p>



Alla fine a ognuno viene consegnato un mattoncino dei lego, non verrà spiegato qual'è il significato, gli viene solo detto di rifletterci su e di conservarlo.

MATERIALE: un foglio e un pennarello per gruppo. **Linea del tempo sul libretto!**

Traccia per la riflessione

L'uomo è un essere in divenire e l'essenza più profonda della sua umanità abbraccia la totalità del tempo, il passato, il presente, il futuro. La storia è il collante esistenziale tra le tre dimensioni. L'uomo è dunque essere storico (il termine greco storia significa racconto), essere narrativo. Come si sposa questa sua qualità con la generalità più estesa di essere? Cosa collega l'essere storico all'essere? Possiamo pensare ad un quarto libro della divina commedia slegato dai primi tre?

Potremmo farlo se non sapessimo nulla dell'opera di Dante, altrimenti penseremmo questo quarto libro come conseguenza o collegamento dei primi tre! La stessa cosa per il quinto episodio di Shrek! Già solo inserire Ciuchino sarebbe una "citazione storica"! La storia (quella in senso lato, quella culturale, quella sociale, familiare, affettiva, personale) essendo la "nostra storia" plasma concretamente ciò che siamo, il nostro respiro più profondo di umanità. Dall'avere avuto il nonno partigiano, all'avere avuto mille storielle piuttosto che una relazione seria, si tratta di tutti eventi storici che plasmano il nostro essere, che lasciano dei segni profondi sulla e nella nostra essenza di esseri umani. Non si tratta di un rigido determinismo, ma di una riflessione su alcuni nostri "parametri esistenziali" definiti (ad esempio quelli genetici) o costruiti dalle scelte operate da noi o dalle persone che ci vogliono bene (i nostri genitori hanno scelto per noi il Battesimo, noi lo abbiamo confermato con la Cresima). Il passato pone un'ossatura definita al nostro presente, definita e non definitiva sia chiaro, ma con quello scheletro di partenza occorre fare i conti quando si parte a progettare ciò che saremo. Sono stato, sono e sarò sono molto più della banale declinazione del verbo essere. Nell'incontro di gruppo è importante far riferimento alle esperienze personali che hanno modellato il mattoncino lego che siamo qui ed ora. La nostra famiglia, le nostre relazioni affettive e amicali, le nostre scelte scolastiche e professionali hanno storicamente modellato ciò che siamo e lo hanno fatto in modo immodificabile. Ciò non vuol dire che è quello che definitivamente siamo, ma, che ci piaccia o meno, il solido punto di partenza di quello che saremo.

Il brano di vangelo della Genealogia è un elenco di nomi. Sterile? Non se si pensa che ogni nome, un po' come nell'elenco al campo, corrisponde ad una storia che influenza il nome successivo ed è influenzata da quello precedente. Dove si trova Dio in tutto ciò? Nell'amore che ha pensato quel nome! La chiamata per nome è la prima vocazione, quella che ci definisce come esseri umani, quella su cui si innestano tutte le altre vocazioni... Siamo prima Michael, Simeone, Marcello, Isabella, Fabiana..., che educatori, cristiani, figli, fratelli, fidanzati/e... Dal nome inizia la nostra storia, dalla nostra essenza di esseri umani! Ecco perché è così importante conoscere la nostra storia! In essa si può leggere il desiderio di felicità che noi abbiamo e la cui realizzazione Dio accompagna con il suo pensiero d'Amore. Nella nostra storia c'è tutta l'umanità di cui abbiamo bisogno per essere felici... basta rendersene conto con l'aiuto di qualcuno e lasciare tanto spazio alla realizzazione della nostra felicità tramite la realizzazione della nostra umanità!

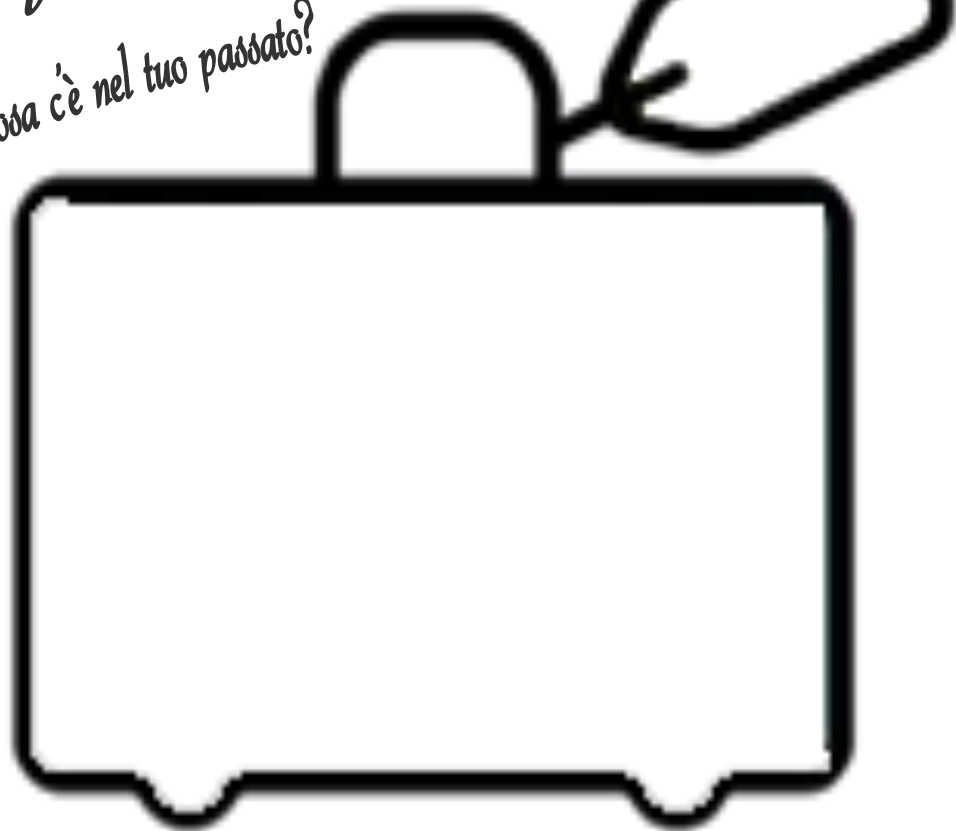
SUL LIBRETTO

LINEA DEL TEMPO

Ogni ragazzo ha a disposizione una linea del tempo che deve completare con episodi del passato storico (un momento della storia in senso lato es. resistenza, che riteniamo importante per la nostra vita), l'anno zero (la propria nascita), il dopo rappresentato da esperienze importanti del proprio passato personale (2 legate alla famiglia, 2 legate alla sfera affettiva, 1 alla sfera scolastica, 2 legata al tempo libero/amici).

Riflessione

Cosa c'è nel tuo passato?



Scrivi un aiuto che hai dato ad un amico, o ad un parente, **nel passato**, e pensa agli effetti che questo tuo gesto di generosità ha portato a quella persona.





Il peso della valigia (Ligabue)

Hai fatto tutta quella strada per
[arrivare fin qui]
e ti è toccato partire bambina
con una piccola valigia di cartone
che hai cominciato a riempire

due foglie di quella radura che non
[c'era già più]
rossetti finti ed un astuccio
[di gemme]
e la valigia ha cominciato a pesare
[dovevi ancora partire]

e gli occhi han preso il colore
[del cielo]
a furia di guardarlo
e con quegli occhi ciò che vedevi
nessuno può saperlo

e sole pioggia neve tempesta
sulla valigia e nella tua testa
e gambe per andare
e bocca per baciare

Hai fatto tutta quella strada
[per arrivare fin qui]
e ad ogni sosta c'era sempre
[qualcuno]
e quasi sempre tu hai provato
[a parlare]
ma non sentiva nessuno

e ti sei data ti sei presa qualche
cosa chissà
ma le parole che ti sono avanzate
sono finite tutte nella valigia
e lì ci sono restate
e le tue gambe andavano sempre
sono sempre più adagio

e le tue braccia reggevano a stento
il peso della valigia

e sole pioggia neve tempesta
sulla valigia e nella tua testa
e gambe per andare
e bocca per baciare

sole pioggia neve tempesta
sui tuoi capelli su quello che hai
visto
e braccia per tenere e fianchi
[per ballare]

Hai fatto tutta quella strada
[per arrivare fin qui]
ma adesso forse ti puoi riposare
un bagno caldo e qualcosa di fresco
da bere e da mangiare

ti apro io la valigia mentre tu resti
lì
e piano piano ti faccio vedere
c'erano solo quattro farfalle
un po' più dure a morire

e sole pioggia neve tempesta
sulla valigia e nella tua testa
e gambe per andare
e bocca per baciare

sole pioggia neve tempesta
sui tuoi capelli su quello che
[hai visto]
e braccia per tenere e fianchi
[per ballare]

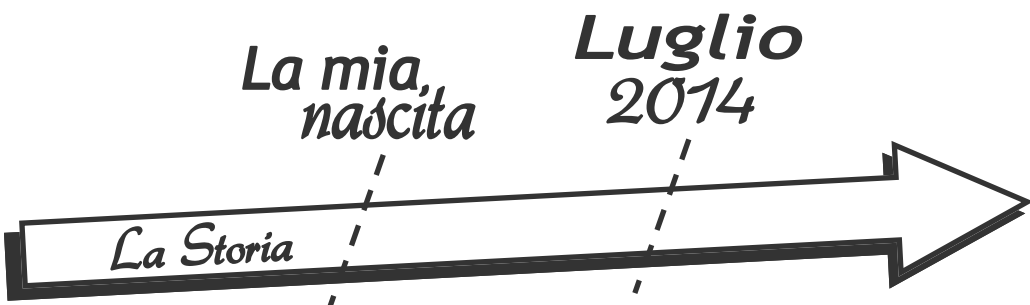
Questi però attendono a un servizio che è una copia e un'ombra delle realtà celesti, secondo quanto fu detto da Dio a Mosè, quando stava per costruire la Tenda: *Guarda, disse, di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte.* Eb 8,5



C'era una volta...

la mia storia personale...

*Immagina una linea
del tempo come questa...*



Inserisci nella tabella della pagina a lato alcuni eventi storici che ritieni abbiano influenzato in qualche modo la tua vita, poi esperienze legate alla tua storia personale (2 legate alla tua storia familiare, 2 a quella affettiva, 1 a quella scolastica etc...)

sono parte di...

*Correva
l'anno...*

Quella volta che...



Colletta

O Dio, nostra forza e nostra speranza,
senza di te nulla esiste di valido e di santo;
effondi su di noi la tua misericordia
perché, da te sorretti e guidati,
usiamo saggiamente dei beni terreni
nella continua ricerca dei beni eterni.

Prima lettura (1Re 3,5,7-12)

In quei giorni a Gabaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda».

Salomone disse: «Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarmi. Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per la quantità non si può calcolare né contare. Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?».

Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te».

Vangelo (Mt 13,44-52)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:

«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci.

Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.

Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

Salmo responsoriale (Sal 118)

Rit: Quanto amo la tua legge, Signore!

La mia parte è il Signore:

ho deciso di osservare le tue parole.

Bene per me è la legge della tua bocca,
più di mille pezzi d'oro e d'argento.

Il tuo amore sia la mia consolazione,
secondo la promessa fatta al tuo servo.
Venga a me la tua misericordia e io avrò vita,
perché la tua legge è la mia delizia.

Perciò amo i tuoi comandi,
più dell'oro, dell'oro più fino.

Per questo io considero retti tutti i tuoi precetti
e odio ogni falso sentiero.

Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti:
per questo li custodisco.
La rivelazione delle tue parole illumina,
dona intelligenza ai semplici.

Seconda lettura (Rm 8,28-30)

Fratelli, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.



*"Estrae dal suo tesoro
Cose nuove e cose antiche"
Mt. 13,52*

→ Chi rinnega il suo passato e rifiuta ogni tradizione è inaffidabile.

Il ramo innestato non può disprezzare quello che lo porta e lo nutre. Anch'io so dare consigli utili per le nuove situazioni, quando sono ben fondato in quello

**La storia
della mia
giornata**

Presente

Il maggior ostacolo del vivere è l'attesa, che dipende dal domani ma spreca l'oggi.

Seneca



Anziani e giovani sono la speranza dell'umanità.
I primi apportano la saggezza delle'esperienza,
i secondi ci aprono al futuro
impedendoci di chiuderci in noi stessi.

Papa Francesco

INNESCO: Lego. A ciascun gruppo viene data una (grande) quantità di lego. Ai ragazzi viene dato un singolo lego come pezzo di partenza. La consegna è quella di “costruire” qualcosa. (tempo max 10-15min)

Al termine si discute di ciò che ognuno ha creato.

Si chiede ai ragazzi quale significato può avere il lavoro appena svolto: spiegare che, metaforicamente, il gesto di costruire vuole simboleggiare la nostra capacità di prendere in mano la vita e “costruire” qualcosa.

Nota: alla fine le “costruzioni” devono essere messe da parte e non disassemblate, perché servono per l'attività del giorno successivo

Spunti dall'attività	Domande per riflettere	Obiettivi educativi
Abbiamo utilizzato i lego e non dei pezzi di pongo.	Qual è la differenza tra un pezzo di lego e un pezzo di pongo?	Ci sono punti di partenza determinati, che non possono essere cambiati (maschi/femmine, situazione sociale, culturale, difetti fisici,...) e che non possiamo tralasciare, non possiamo “inventarci” un altro me.
E' stato facile costruire senza aver avuto istruzioni? Sarebbe stato più facile/ più giusto avere istruzioni?	Su cosa ci basiamo per costruire? E' giusto parlare di disegno di Dio? E di destino? Quanto siamo protagonisti nelle nostre scelte? Quanto siamo aiutati? Da chi?	Non si può parlare di disegno concepito come “destino”, piuttosto di un progetto provvidenziale che poggia sui nostri talenti. Tuttavia nessuno costruisce al nostro posto. Dobbiamo essere noi protagonisti.
Qualcuno ha costruito qualcosa di definibile/ funzionale. Altri si sono limitati a mettere insieme dei pezzi. Qualcuno si è lasciato prendere dall'attività, altri hanno eseguito un comando.	Cos'è la libertà? Cos'è il libero arbitrio? Sono consapevole della loro differenza?	LIBERO ARBITRIO: avere la possibilità di scegliere, di fare ciò che si vuole. LIBERTA': una scelta consapevole che porta al bene per la mia vita e quella degli altri, e che genera altra libertà. Libertà è partecipazione, il libero arbitrio tende a slegarmi dagli altri.
Qualcuno ha cambiato progetto, mentre costruiva? C'è stato un momento in cui si è dubitato di poter finire la propria costruzione?	Abbiamo detto che Dio non ha un disegno prestabilito per noi. Ma allora quale compito ha nella nostra costruzione? Quando si fa presente? Come si fa sentire?	Partendo dal presupposto che io devo iniziare a credere per vedere segni, e non viceversa, possiamo percepire la presenza di Dio. Con Dio collaboriamo alla costruzione della mia storia e del mio progetto, Dio mi sostiene, mi dà forza e desiderio; mai come limite, ma piuttosto come generatore di domande, dubbi volti a migliorarci sempre più, a realizzare al meglio la nostra felicità.

matite di Dio...

Il mio progetto di vita...



Come matita nelle mani di Dio disegno e costruisco...



Costruire

(N. Fabi)

*Chiudi gli occhi
immagina una gioia
molto probabilmente
penseresti a una partenza*

*ah si visse solo di inizi
di eccitazioni da prima volta
quando tutto ti sorprende e
nulla ti appartiene ancora*

*penseresti all'odore di un
[libro nuovo]
a quello di vernice fresca
a un regalo da scartare
al giorno prima della festa*

*al 21 marzo al primo abbraccio
a una matita intera la primavera
alla paura del debutto
al tremore dell'esordio
ma tra la partenza e il traguar-
do*

*nel mezzo c'è tutto il resto
e tutto il resto è giorno
[dopo giorno]
e giorno dopo giorno è
silenziosamente costruire
e costruire è potere e sapere
rinunciare alla perfezione
ma il finale è di certo*

*[più teatrale]
così di ogni storia ricordi solo
la sua conclusione*

*così come l'ultimo bicchiere
[l'ultima visione]
un tramonto solitario l'inchino e
poi il sipario
tra l'attesa e il suo compimento
tra il primo tema e il testamen-
to*

*nel mezzo c'è tutto il resto
e tutto il resto è giorno
[dopo giorno]
e giorno dopo giorno è
silenziosamente costruire
e costruire è sapere e potere
rinunciare alla perfezione*

*ti stringo le mani
rimani qui
cadrà la neve
a breve.*



Tanto tempo fa', c'era un uomo che da anni cercava il segreto della vita. Un giorno, un saggio eremita gli indicò un pozzo che possedeva la risposta che l'uomo così ardentemente cercava. L'uomo corse al pozzo e pose la domanda: "C'è un segreto della vita?". Dalla profondità del pozzo echeggiò la risposta: "Vai al crocicchio del villaggio: là troverai ciò che cerchi". Pieno di speranza, l'uomo obbedì, ma al luogo indicato trovò soltanto tre botteghe: una bottega vendeva fili metallici, un'altra legno e la terza pezzi di metallo.

Nulla e nessuno in quei paraggi sembrava avere a che fare con la rivelazione del segreto della vita. Deluso, l'uomo ritornò al pozzo a chiedere una spiegazione. Ma il pozzo gli rispose: "Capirai in futuro". L'uomo protestò, ma l'eco delle sue proteste fu l'unica risposta che ottenne. Credendo di essere stato raggirato, l'uomo riprese le sue peregrinazioni. Col passare del tempo, il ricordo di questa esperienza svanì, finché una notte, mentre stava camminando alla luce della luna, il suono di un sitar (lo strumento musicale dell'oriente) attrasse la sua attenzione. Era una musica meravigliosa, suonata con grande maestria e ispirazione. Affascinato, l'uomo si diresse verso il suonatore; vide le sue mani che suonavano abilmente; vide il sitar; e gridò di gioia, perché aveva capito: Il sitar era composto di fili metallici, di pezzi di metallo e di legno come quelli che aveva visto nelle tre botteghe al crocicchio del villaggio e che aveva giudicato senza particolare significato.



La vita è un viaggio. Si arriva passo dopo passo. E se ogni passo è meraviglioso, se ogni passo è magico, lo sarà anche la vita.

Non lasciatevi sfuggire nulla. Non guardate al di sopra delle spalle degli altri. Guardatevi negli occhi. Sensazioni, impulsi, desideri, emozioni, idee, incontri, non buttate via niente. Un giorno scoprirete quanto erano grandi e insostituibili. Ogni giorno imparate qualcosa di nuovo su voi stessi e sugli altri. Ogni giorno cercate di essere consapevoli delle cose bellissime che ci sono nel nostro mondo. E non lasciate che vi convincano del contrario. Guardate i fiori. Guardate gli uccellini. Sentite la brezza. Mangiate bene e apprezzatelo. E condividete tutto con gli altri.

Due boscaioli lavoravano nella stessa foresta ad abbattere alberi. I tronchi erano imponenti, solidi e tenaci. I due boscaioli usavano le loro asce con identica bravura, ma con una diversa tecnica: il primo colpiva il suo albero con incredibile costanza, un colpo dietro l'altro, senza fermarsi se non per riprendere fiato rari secondi. Il secondo boscaiolo faceva una discreta sosta ogni ora di lavoro.

Al tramonto, il primo boscaiolo era a metà del suo albero. Aveva sudato sangue e lacrime e non avrebbe resistito cinque minuti di più.

Il secondo era incredibilmente al termine del suo tronco. Avevano cominciato insieme e i due alberi erano uguali!

Il primo boscaiolo non credeva ai suoi occhi. "Non ci capisco niente! Come hai fatto ad andare così veloce se ti fermavi tutte le ore?".

L'altro sorrise: "Hai visto che mi fermavo ogni ora. Ma quello che non hai visto è che approfittavo della sosta per affilare la mia ascia".



Il tuo spirito è come l'ascia.

Non lasciarlo arrugginire.

Ogni giorno affilalo un po':

Fermati dieci minuti e ascolta un po' di musica.

Cammina ogni volta che puoi.

Abbraccia ogni giorno le persone che ami e di loro:

"Ti voglio bene".

Sii gentile con tutti.

Anche con quelli di casa tua.

Sorridi.

Prega.

FUTURO

Voi siete artigiani del vostro futuro. A voi piace la bellezza, quando fate arte, musica, voi state accanto alla bellezza. A voi piace la bontà e questo è contagioso perché aiuta gli altri, voi avete sete di verità. Bellezza, bontà e verità, così dovete costruire il futuro. Se voi siete pigri e tristi non va bene, non costruite il futuro giusto.

Papa Francesco (ago '13)



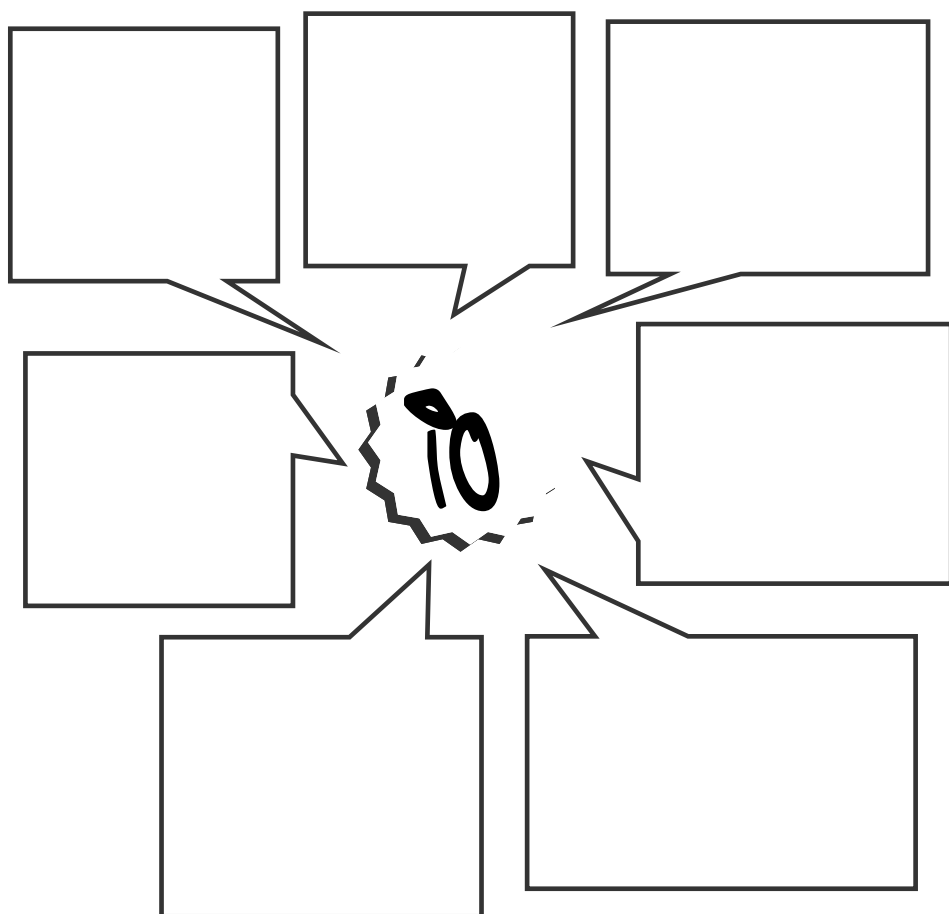
ARTISTI ... SISTEMI
ARTISTI ... SISTEMI

INNESCO: Si riprendono le costruzioni del giorno precedente. Queste devono essere assemblate in un'unica composizione raffigurante una città.

Spunti dall'attività	Domande per riflettere	Obiettivi educativi
I ragazzi mettono insieme le proprie costruzioni, ma probabilmente si accorgono che ciò non è banale.	Perché è stato difficile integrare tutto in un'unica costruzione? Era necessario? E' necessario far fronte a ciò che ci circonda, alla realtà intorno a noi? Perché?	Il nostro progetto di felicità rimane pura fantasia finché isolato da un contesto reale. Per renderlo vero, <u>bisogna misurarsi</u> con il contesto che ci sta intorno, <u>con gli altri</u> .
La costruzione degli altri ha agito sulla nostra. L'ha ridimensionata, ha messo in discussione il nostro progetto.	Che ruolo hanno le altre persone intorno a noi? Come agiscono i nostri amici sulla nostra felicità? Che influenze hanno?	<u>Gli altri agiscono sulla nostra felicità</u> : sono un appoggio nelle difficoltà, ci aprono gli occhi su difetti, ci cambiano, ci ridimensionano. Possono farci del male, ma questo può servire a fortificare il nostro progetto. <u>Il nostro progetto coinvolge gli altri, si realizza grazie agli altri, negli altri</u> . Senza le persone attorno a noi non capiremmo se ciò che abbiamo in mente è fattibile, e non avremmo metri di paragone.
	A chi mi rivolgo per avere conferme? Dove cerco un sostegno, un confronto?	<u>E' necessario confidarsi e affidarsi. Siamo felici quando anche l'ultimo dubbio è stato annullato</u> , quando nessun pensiero ci spaventa. Ma da soli non sappiamo risolvere tutto. E' giusto allora confidarsi con amici veri, con educatori, con il don, con persone fidate che ci vogliono felici. E infine, è giusto e bello affidarsi al sostegno di Dio per gli ostacoli insormontabili, per sentire quella forza in più, per tenere il passo e non andare fuori rotta.

Sono parte di qualcosa di più grande...

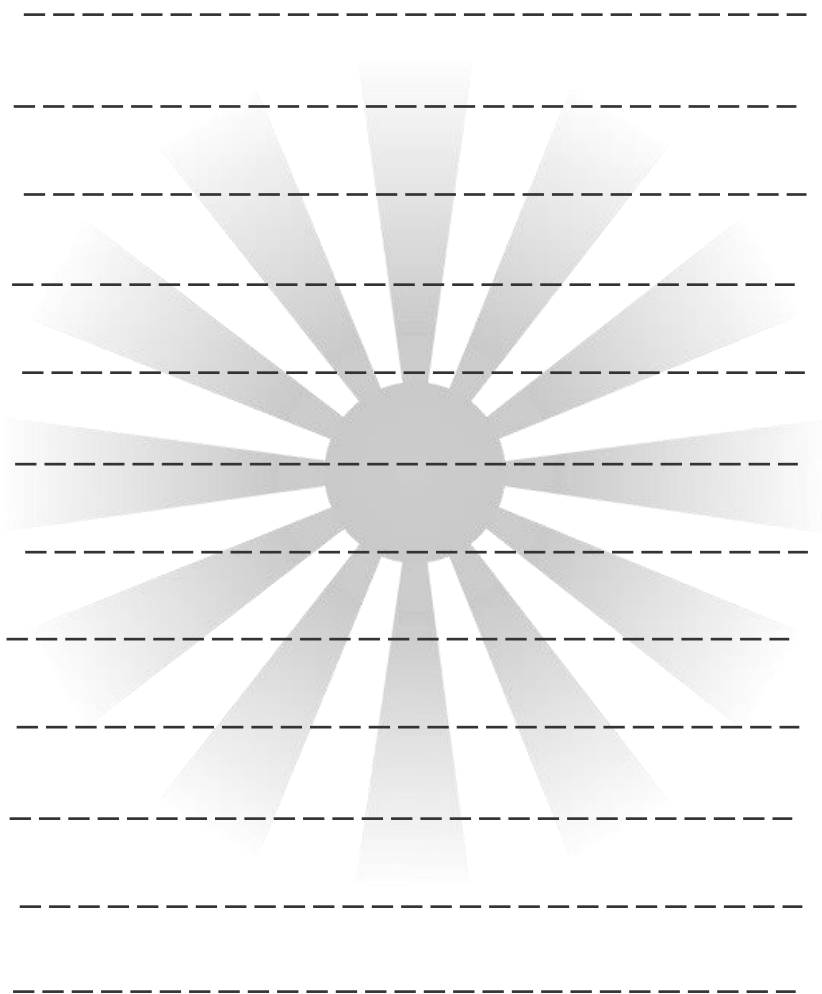
Di quali gruppi faccio parte (amici, famiglia, scuola, tempo libero)...



felici quando

'''

*Per ciascuno dei raggi
del "sole relazionale"
scrivi una situazione di felicità ...*





Gioia (Modà)

*Sognare di volare
e avere sempre il bisogno,
di nuove sensazioni
per cancellare un ricordo.*

*E non esiste un cielo, senza stelle
se resto ad occhi chiusi ed oltre,
oltre le nuvole guardo.*

*Eppure gioia,
se penso che son vivo,
anche in mezzo al casino.
Eppure gioia,
se penso che da ieri,
io sono ancora in piedi.*

*Pensare di star male
è non avere rispetto,
verso chi sta peggio,
verso chi invece è già morto.*

*Eppure gioia,
se penso che son vivo,
anche in mezzo al casino.
Eppure gioia,
se penso che da ieri,
io sono ancora in piedi.*

*Distendersi su un prato
e respirare la luce,
confondersi in un fiore
e ritrovarsi a sentire,
l'odore dell'estate,
la fatica delle salite,
per apprezzarle meglio,
quando saranno discese.*

*Eppure gioia,
se penso che son vivo,
anche in mezzo al casino.
Eppure gioia,
se penso che da ieri,
io sono ancora in piedi.*



Il regalo più grande
che tu possa fare a
qualcuno è il tuo

TEMPO.

Perché quando regali
a qualcuno il tuo tempo,
regali un pezzo della
tua vita che non tornerà
mai più indietro.



Trova il tempo

Trova il tempo di pensare
Trova il tempo di pregare
Trova il tempo di ridere
È la fonte del potere
È il più grande potere sulla Terra
È la musica dell'anima.

Trova il tempo per giocare
Trova il tempo per amare ed essere amato
Trova il tempo di dare
È il segreto dell'eterna giovinezza
È il privilegio dato da Dio
La giornata è troppo corta per essere egoisti.

Trova il tempo di leggere
Trova il tempo di essere amico
Trova il tempo di lavorare
E' la fonte della saggezza
E' la strada della felicità
E' il prezzo del successo.

Trova il tempo di fare la carità
E' la chiave del Paradiso.

(Iscrizione trovata sul muro della Casa dei Bambini di Calcutta.)

Maestro Teresa di Calcutta

